

SAN MATTEO

# Ricercatori precari, al via il piano per 90 assunzioni

**Avevano aderito alla manifestazione di interesse per entrare nella piramide della ricerca Incontro in Regione**

PAVIA. Sono 90 i ricercatori precari che potranno essere assunti entro la fine dell'anno al San Matteo grazie alla "piramide della ricerca", il primo percorso di carriera per queste figure che, finora, non avevano un inquadramento. Un primo passo per invertire la rotta: nei primi sei mesi del 2019, infatti, la produzione scientifica del San Matteo ha visto un calo dell'Impact factor totale, il parametro sul quale viene valutato il peso delle ricerche. E in due anni i ricercatori precari sono passa-

ti da 220 a 190: alcuni (5) sono stati assunti, altri se ne sono andati ma, ora, potrebbero tornare. «È l'inizio di un percorso importante - spiega il presidente della fondazione San Matteo Alessandro Venturi - perché finalmente queste figure fondamentali per il progresso delle cure potranno avere una carriera. E con la futura istituzione di fondi premiali, sarà finalmente possibile premiare il merito». L'ospedale a settembre aveva pubblicato un avviso per acquisire, da parte dei ricercatori, la manifestazione d'interesse a essere inquadrati all'interno della "Piramide dei ricercatori", il percorso nato dopo l'ok alla legge Bilancio 2018 per disciplinare i contratti dei ricercatori degli

Irccs pubblici. L'iter prevede contratti della durata di 5 anni rinnovabili per altri cinque una sola volta e la possibilità di essere poi assunti a tempo indeterminato per chi, negli ultimi 5 anni, sia stato all'interno dell'ente per almeno tre. L'altro ieri in Regione i quattro Irccs lombardi hanno incontrato Giovanni Leonardi, direttore della sezione ricerca e innovazione del ministero per definire i dettagli operativi dell'arruolamento.

«Il ministero ha già assicurato i fondi - spiega il direttore scientifico Giampaolo Merlini che è stato tra i principali promotori del percorso - ne avremo a sufficienza per arruolarli tutti. Appena uscirà il decreto faremo il bando, entro novembre, e subito le assunzioni. È un momento mol-

to bello per me, diamo una prospettiva concreta ai ricercatori precari, forse riusciremo a riavere qualcuno di quelli che se ne erano andati. Il prossimo decreto consentirà anche l'arruolamento di nuovi ricercatori, una prospettiva per i giovani». —



Due anni fa i 220 ricercatori precari al S. Matteo erano scesi in piazza



Peso: 25%